

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it> e-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della **CIA (Confederazione Italiana Agricoltori)** che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

Dal 2015 INAC è socio della **CNESC – Conferenza nazionale enti di servizio civile.**

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	--------

COLTIVIAMO VALORI - INAC E CIA PER L'AGRICOLTURA SOCIALE

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	---

Settore Educazione e promozione culturale

Area: Sportello informa

Codice: E 011

6)	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:
----	---

[...]

Per INAC e CIA l'agricoltura sociale è sempre un'attività plurale radicata nel territorio, sulla base dei bisogni del territorio e che può concretizzarsi con diverse tipologie di soggetti e di imprese, variamente relazionate.

La fattoria sociale non è mai un'esperienza isolata, ma sempre un sistema territoriale che coinvolge aziende agricole, cooperative sociali, strutture sanitarie, enti locali, le famiglie.

Per questo INAC e CIA, non hanno mai pensato di andare da soli, ma ci si è impegnati con una rete di partner nel Forum dell'agricoltura sociale, ci si è associati in Libera, hanno sviluppato relazioni con tante associazioni di cittadini, particolarmente sentite quelle con Cittadinanzattiva (partner anche di questo progetto) e Legambiente.

Fondamentale in questo campo il nostro impegno nel Forum.

Per tutto questo occorre una grande progettualità condivisa e noi siamo pronti a fare la nostra parte utilizzando tutti i mezzi a disposizione. E' necessario *promuovere progetti sul territorio*, in questo periodo di avvio della nuova fase di programmazione dei fondi Sie. L'agricoltura sociale proprio per il suo essere plurale non riguarda solo il Piano di Sviluppo Rurale, ma anche il Fondo sociale europeo, i fondi regionali e nazionali di sviluppo, i finanziamenti per i progetti aree interne ed altro.

LE INIZIATIVE SVOLTE DA INAC CON CIA E FORUM AGRICOLTURA SOCIALE

Degli oltre 360 aderenti, 70 sono cooperative sociali e aziende agricole che svolgono attività di AS, 25 appartengono ad associazioni, 6 sono consorzi e 3 comunità; gli altri partecipano al Forum come singoli o in rappresentanza di comuni, province, università, enti di ricerca. Aderiscono al Forum anche il Forum Provinciale dell'AS di Roma, la Rete delle fattorie sociali della Sicilia, che raggruppano a loro volta numerose realtà locali.

Il Forum Nazionale ha promosso la formazione dei forum regionali, oggi presenti in quasi tutte le regioni Italiane favorendo la partecipazione dei diversi soggetti, da aziende agricole a coop sociali, università e centri di ricerca.

Fondamentale è stato in contributo in quasi tutte le regioni sia sul piano formativo che di confronto con le istituzioni pubbliche per la normativa in materia di as e nuovi PSR, sia a livello Nazionale che regionali.

Il Forum è stato una dei soggetti di rappresentanza del mondo agricolo sociale che più hanno interloquito con Parlamento per la legge Nazionale, entrata in vigore il 23 settembre 2015.

Il Forum ha svolto e svolge una funzione di consulenza delle tante realtà che si stanno affacciando all'As, sia del mondo agricolo che sociale, favorendo una maggiore diffusione delle potenzialità dell'as sia in termini di produzione agricola sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale, sia in termini di offerta di servizi socio-sanitari.

Il Forum sta collaborando alla nuova ricerca ARSIAL sul fenomeno As nella regione Lazio, oltre a partecipare al Tavolo Regionale As istituito dall'assessorato all'Agricoltura della Regione, e sta lavorando per creazione di un marchio Italiano AS.

Il Forum è inoltre partner del progetto Grundtvig "The Good Seed- Linking Social Farming activities in Europe" (2013-2015) che coinvolge: Germania, Repubblica Ceca, Portogallo, Italia.

I PARTNER DEL PROGETTO

I partner del progetto sono tutti soggetti di comprovata esperienza nell'ambito dell'Agricoltura sociale, ognuno portatore di competenze e strumenti utili alla realizzazione il più possibile efficace del progetto.

Si tratta sia di soggetti nazionali che locali, che a seconda dei territori coinvolti, daranno un apporto importante alla realizzazione del presente progetto.

Il partner principale è la **CIA – Confederazione Italiana Agricoltori**, del cui sistema l'INAC è emanazione, che faciliterà l'azione di contatto verso le aziende ed i soggetti pubblici e del terzo settore, anche tramite la sua adesione al Forum nazionale dell'Agricoltura Sociale.

La CIA è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee. Rappresenta oltre 900.000 iscritti a titolo principale coltivatori diretti e imprenditori agricoli. La sua sede nazionale è a Roma e vanta una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, arrivando ad essere presente in circa 5.000 comuni, con sedi regionali, provinciali e zonali.

La Cia ha, inoltre, una rappresentanza presso le istituzioni comunitarie a Bruxelles.

Fanno capo alla Cia associazioni, istituti e società che forniscono alle persone e alle imprese servizi di assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale, tributaria, contrattuale, assicurativa, tecnica, formativa, informatica. Nell'ambito della Confederazione operano in particolare le associazioni dei pensionati, delle donne agricoltrici e dei giovani agricoltori. Dando vita al "Sistema Cia".

La Cia, svolge attività e iniziative nel campo della qualità e della sicurezza e dell'educazione alimentare, della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, dell'agriturismo, delle foreste, dell'agricoltura biologica, delle energie alternative, dell'editoria e dell'informazione legislativa agraria.

La Cia firma contratti collettivi di lavoro ed ha rappresentanti nei maggiori organismi istituzionali nazionali, regionali e provinciali.

A livello europeo e internazionale, la Cia è presente nel Copa (Comitato delle organizzazioni professionali agricole dell'Ue) e nell'Oma (Organizzazione mondiale agricoltori).

L'ANP – Cia come Associazione Nazionale Pensionati faciliterà l'azione di contatto verso le aziende ed i soggetti pubblici e del terzo settore, nonché verso i potenziali destinatari delle attività di AS censite, in particolare gli anziani.

AGIA – Cia è l'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli che faciliterà l'azione di contatto verso le aziende che si occupano di Agricoltura Sociale, ed in particolare quelle promosse dai giovani.

DONNE IN CAMPO è la principale Associazione italiana di imprenditrici e donne dell'agricoltura, riconosciuta ed apprezzata nel territorio italiano, presso le Istituzioni nazionali, europee ed internazionali ma soprattutto tra i cittadini. Come per gli altri partner, il suo apporto sarà soprattutto nei contatti e nella creazione delle reti locali tra aziende, soggetti potenzialmente interessati all'Agricoltura Sociale e ai destinatari di questo tipo di interventi.

L'Università della Tuscia, rappresentata dalla Facoltà di Agraria (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE) supporterà in modo particolare l'azione di ricerca sul territorio nazionale e di impostazione di un questionario di rilevazione sia dei bisogni dei vari soggetti dell'AS, sia degli operatori/funzionari, delle istituzioni pubbliche, nonché i bisogni dei potenziali destinatari. In particolare l'Università della Tuscia è attiva da anni nella ricerca proprio dell'Agricoltura Sociale, in collaborazione con CIA ed INAC.

Il Partner CIA Servizi e . la società "Editrice Monteverde S.R.L.", supporteranno in modo particolare la realizzazione e l'implementazione degli strumenti informatici, nonché lo sviluppo di tutta la parte informativa on-line e cartacea.

Pur essendo un progetto di natura nazionale, l'azione si svolgerà a livello di singole regioni e macro-aree regionali. Per curare in modo particolare questi livelli, ci si avvarrà della collaborazione delle seguenti realtà già impegnate sul fronte dell'Agricoltura Sociale, dislocate in diverse zone d'Italia (Nord, Centro, Sud):

Piccolo principe, società cooperativa sociale O.N.L.U.S. aderente al Forum dell'Agricoltura sociale del Friuli Venezia Giulia.

Cooperativa Sociale ONLUS Cento Fiori aderente al Forum dell'Agricoltura Sociale dell'Emilia Romagna.

Il Trullo Sociale, gestita dall'omonima A.P.S. in Puglia è una masseria sociale e didattica, associata ALPAA e FNAS, aderente al Forum dell'Agricoltura Sociale della Puglia.

Cittadinanzattiva nasce come Movimento federativo democratico nel 1978 dall'iniziativa comune di una trentina di gruppi di giovani cattolici, d'ispirazione democratica, desiderosi di sperimentare nuove forme di azione politica per il cittadino, "alle radici dell'erba" della società italiana, in polemica ma non in alternativa rispetto alle forme tradizionali della politica

Infine, per le possibili ricadute anche in ambito europeo di un progetto di ricerca ed informazione, ci si avvarrà anche della collaborazione dell'**ASeS – "Associazione Solidarietà e Sviluppo"**, Organizzazione non governativa (ONG) - senza scopo di lucro e che si basa su di un supporto volontaristico dei soci e che realizza progetti in forma integrata a favore dei piccoli

produttori agricoli (donne e uomini) dei Paesi in Via di Sviluppo, con l'obiettivo di assicurargli un livello di vita sicuro e decente per se stessi e le loro famiglie.

7)	Obiettivi del progetto:
-----------	--------------------------------

L'idea progettuale, partendo dai dati delle voce 6, mira ad approfondire **l'ambito di intervento legato all'INFORMAZIONE verso i destinatari del progetto implementando gli strumenti informativi e di start-up sull'AS a loro disposizione, avvalendoci di un progetto per l'impiego di giovani volontari, che ci metta nelle condizioni di superare le problematiche emerse dall'analisi.**

Le attività del presente progetto si svolgeranno nell'ambito delle **36 sedi accreditate di INAC distribuite in tutte le Regioni italiane**, dove INAC insieme al partner CIA è presente in modo capillare.

1. OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del presente progetto di servizio civile nazionale è **far crescere in Italia la cultura dell'Agricoltura sociale e l'efficacia della nuova legge**, come strada per un nuovo welfare più inclusivo e generativo.

2. OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

Obiettivo specifico del progetto è quello di **rafforzare e migliorare l'informazione nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati** ad attivare sul territorio iniziative di Agricoltura Sociale, che potrebbero avere un **impatto positivo sulle fasce più deboli della popolazione, nonché dei potenziali destinatari di questi progetti.**

[...]

In particolare il progetto vuole lavorare nell'ambito della comunicazione anche tramite lo sviluppo di un apposito data-base INAC MAP, che **permette una migliore raccolta di informazioni e promozione di servizi in maniera più capillare** su tutto il territorio nazionale.

Il programma informatico fornisce **dati precisi sui servizi del territorio più vicini a loro** (comuni, terzo settore, patronati ecc.) che **possano rispondere ai loro bisogni in termini di informazioni sulle opportunità dell'Agricoltura sociale.**

[...]

Quelli che consideriamo **punti di forza del progetto** sono:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- la copertura nazionale delle attività di rilevazione e di informazione, a partire da un lavoro capillare sul territorio Regionale/Provinciale, dove si trovano le sedi INAC coinvolte;- la collaborazione con la CIA, una delle principali organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo, oltre che componente del Forum nazionale dell'Agricoltura Sociale; |
|---|

- l'integrazione ed il potenziamento dei servizi esistenti;
- sempre tramite CIA l'opportunità di creare una **banca dati a livello UE** e promuovere l'inserimento dell'agricoltura sociale nei programmi di ricerca e di formazione;
- il rafforzamento del ruolo della società civile e un maggiore sviluppo del collegamento in rete, per avvantaggiare i soggetti destinatari delle proposte di Agricoltura Sociale (minori, anziani, stranieri, detenuti, persone con handicap) e le loro famiglie.

Infine sottolineiamo come gli indicatori utilizzati rimandano all'obiettivo generale ed ad uno sviluppo progettuale che non si potrà esaurire in 12 mesi e pertanto, se il presente progetto darà esiti positivi, il perseguimento degli obiettivi specifici potrà essere considerato il **presupposto per dare continuità, sostenibilità e un ulteriore sviluppo del lavoro, grazie alla rete creata sul territorio e al supporto dei partner coinvolti.**

8)	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:
----	--

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

A partire dall'analisi svolta alla voce 6 e dall'indicazione degli obiettivi e dei risultati attesi indicati alla voce 7, con il presente progetto si svilupperanno le seguenti attività, articolate in 4 grandi fasi di sviluppo nell'arco dei 12 mesi del progetto.

Si segnala inoltre che vista la ricaduta nazionale del progetto, lo sviluppo delle attività si intende su tutte le sedi indicate alla voce 16. La rilevanza del progetto è proprio legato alla possibilità di raccogliere e condividere sul tutto il territorio nazionale le informazioni utili a creare un database utile sia a livello locale, che regionale e nazionale.

Per la sede nazionale saranno specificate alcune attività aggiuntive legate al compito di coordinamento che avrà.

Prima Fase : analisi del territorio (1° -2° mese)

La prima fase del progetto punta ad avviare un'indagine, attraverso la realizzazione di un questionario ad hoc con il supporto dell'Università della Tuscia, indirizzato alle aziende agricole, alle realtà del terzo settore e a quelle pubbliche dei territori dove sono collocate le sedi di servizio, finalizzata alla individuazione dei servizi e delle conoscenze relative all'AS, delle buone prassi, i cui dati potranno essere inseriti nel sistema informatico INAC-MAP. Questo lavoro di mappatura del territorio, coordinato a livello nazionale, dovrebbe portare a comprendere insieme ai partner del progetto e agli interlocutori istituzionali, come il Ministero delle Politiche Agricole, la situazione a livello locale, in modo da impostare la più corretta strategia di comunicazione. In questa fase ci si avvarrà del **ruolo fondamentale della CIA e degli altri soggetti partner** sul territorio per facilitare l'azione di contatto verso questi soggetti.

Seconda Fase: promozione dei servizi (3°-5° mese)

Effettuato il primo screening, il nostro compito sarà quello di prospettare le modalità migliori per l'avvio di attività di AS. Un'attenzione particolare sarà dedicata ad approfondire le problematiche e quindi le possibili risposte sul territorio relative a determinate condizioni

individuare in fase di analisi (vedi voce 6) e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi indicati alla voce 7.

Questa fase sarà finalizzata alla realizzazione e alla diffusione di materiale informativo con indicazione di buona prassi, indirizzi utili, normativa vigente, ecc....

Contemporaneamente verrà potenziato lo sportello informativo on-line tramite il sito della CIA nazionale, grazie al software specifico INAC-MAP, e all'attivazione di uno specifica "Bacheca delle opportunità", che abbia non solo valore informativo verso i destinatari dei progetti di AS (in particolare soggetti svantaggiati e le loro famiglie), ma anche di orientamento alle opportunità sul territorio. In questa fase sarà importante il supporto non solo della CIA, ma anche del partner tecnico **CIA SERVIZI s.r.l.**, che garantirà l'implementazione dei servizi informatici e la **società "Editrice Monteverde S.R.L."** che supporteranno la stampa della strumentazione informativa cartacea.

Terza Fase: sviluppo del servizio informativo e dialogo con le associazioni locali (6°-11° mese)

Questa fase consisterà nella messa a punto (anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro o seminari formativi con gli altri enti/associazioni che offrono servizi simili), di una serie di strumenti in grado di realizzare attività di informazione specifica sia cartacei che via internet. Il supporto dell'Università della Tuscia, rappresentata dalla Facoltà di Agraria (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE) sarà importante dal punto di vista di uno studio più tecnico e scientifico di tutti questi aspetti, così come la possibilità di ampliare la rete dei servizi, **utilizzando le sedi regionali di questo progetto (e quindi andando ad impattare potenzialmente su tutto il territorio nazionale) sarà un elemento di forza del progetto.** Per queste attività, oltre che al supporto dei partner "sociali", sarà importante anche quello dei partner profit come CIA SERVIZI s.r.l. e della società "Editrice Monteverde S.R.L." per quanto riguarda la realizzazione di strumenti informativi ad hoc, su scala nazionale e regionale.

Quarta Fase: Diffusione e verifica dei risultati (12° mese)

L'ultima fase ha lo scopo di diffondere ulteriormente i contenuti del progetto e di verificare l'andamento delle attività, al fine di individuare e superare eventuali criticità. Una corretta informazione nella nostra società sul ruolo e sull'importanza dell'AS diventa un passaggio obbligato e non rinviabile. Tutto questo passerà anche dalla realizzazione di un Convegno nazionale su questo tema, valorizzando le esperienze ed i contatti sviluppati a livello regionale e delle singole sedi di attuazione del progetto.

[...]

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le **38 sedi INAC accreditate**, attive su tutte le Regioni e con diversa dislocazione anche provinciale, assicurano la presenza per ciascuna di esse di:

- **n. 1 Direttore Regionale/Provinciale;**
- **n. 2 Operatori dipendenti (in media);**
- **n. 20 esperti locali di Agricoltura sociale e di attività di ricerca in questo campo (con il supporto anche dei partner locali)**

Complessivamente si tratta quindi di n. 38 Direttori provinciali/regionali, in media 76 operatori dipendenti o collaboratori a vario titolo e 20 esperti locali.

[...]

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente 47 volontari, suddivisi tra le 38 sedi di attuazione con queste modalità:

REGIONE	PROVINCIA/SEDE	CODICE	POSTI
PUGLIA	INAC Foggia	67020	1
	INAC Lecce	67021	1
	INAC REGIONALE (Bari)	116867	1
ABRUZZO	INAC Chieti	66916	1
	INAC REGIONALE (Pescara)	116855	1
	INAC Teramo	66926	1
	INAC AQ (Avezzano)	66919	1
MOLISE	INAC REGIONALE (Campobasso)	116865	1
CAMPANIA	INAC Salerno	66941	2
VENETO	INAC Venezia	67056	1
LIGURIA	INAC Genova	66960	1
	INAC Imperia	66961	1
	INAC La Spezia	66962	1
	INAC Savona - Albenga	66963	1
PIEMONTE	INAC Torino	66986	1
	INAC Alessandria	66981	1
	INAC Asti	66982	1
	INAC Cuneo	66984	1
UMBRIA	INAC Perugia	67049	2
	INAC Zonale Spoleto	125382	1
	INAC Terni	67050	1
LAZIO	INAC Viterbo	66959	1
	INAC Latina	66955	1
	INAC NAZIONALE (Roma)	116873	4
MARCHE	INAC Regionale (Ancona)	116864	2
CALABRIA	INAC Reggio Calabria	66933	1
	INAC REGIONALE (Lamezia Terme)	116857	1
TOSCANA	INAC REGIONALE (Firenze)	116870	2
	INAC LI	67041	1
	INAC SI	67047	1
LOMBARDIA	INAC Milano	66970	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	INAC Udine	66953	1
	INAC Pordenone	67142	1
EMILIA ROMAGNA	INAC Piacenza	66947	1
	INAC Modena	66945	1
BASILICATA	INAC REGIONALE (Potenza)	116856	2

SICILIA	INAC Palermo	67034	1
	INAC Catania	67031	1

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli “Piani operativi di intervento individuale” che verranno stilati mensilmente con i volontari, prevedono lo svolgimento delle 1.400 ore annuali di attività in orario diurno articolate su **5 giorni alla settimana (preferenzialmente dal lunedì al venerdì)**, con possibile flessibilità degli orari e sui giorni della settimana a seconda delle necessità degli interventi e della programmazione mensile, nonché delle esigenze di ufficio (es: chiusura estiva, eventuali attività di promozione il sabato o la domenica, ecc..). Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell’OLP indicato.

AZIONI

ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI

A1.1 Analisi della situazione regionale sul'AS a partire dai dati già disponibili (con il supporto dei partner CIA, AGIA, e altri)

A1.2 Realizzazione di un questionario di indagine (con il supporto partner Università della Tuscia) e individuazione delle priorità d'intervento

A1.3 Contatto sul territorio della aziende agricole (con supporto partner CIA) e rilevazione bisogni informativi

A1.4 Analisi dei servizi già offerti all'utenza (con il supporto dei partner CIA, AGIA, e altri)

A1.5 Avvio attività di incontro e di ascolto delle realtà e degli operatori per invio questionario.

A1.6 Trasposizione dati questionario su sistema informatico INAC-Map (con supporto CIA SERVIZI s.r.l.) e creazione banca dati

A1.7 Aggiornamento sito web e mappatura servizi

A1.8 A partire dai dati realizzazione materiale informativo dedicato.

A1.9 Sviluppo attività di informazione e assistenza verso destinatari del progetto (con il supporto partner CIA, AGIA ed altri)

A1.10 Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto

A1.11 Organizzazione incontri sul territorio con soggetti interessati all'AS (aziende, comuni, scuole, realtà volontariato e relativi operatori).

A1.12 Stesura di guida pratica all'AS a partire dai dati raccolti con il questionario (con il supporto partner CIA, AGIA ed altri)

A1.13 Attivazione "Bacheca delle opportunità" ed informativa.

A1.14 Messa a punto di una attività di informazione specifica via internet e sviluppo temi specifici legati all'AS a partire dati raccolti tramite questionario(es: rifugiati e soggetti a pena)

A1.15 Pubblicazione della brochure informativa specifica (con supporto società "Editrice Monteverde S.R.L.")

A1.16 Promozione strumenti informativi verso i destinatari del progetto sia pubblici che privati (con il supporto partner CIA, AGIA ed altri)

A1.1 Supporto all'analisi della situazione regionale sul'AS a partire dai dati già disponibili

A1.2 Supporto alla realizzazione di un questionario di indagine e individuazione delle priorità d'intervento

A1.3 Azione di contatto sul territorio della aziende agricole (con supporto partner CIA) e rilevazione bisogni informativi

A1.4 Supporto all'analisi dei servizi già offerti all'utenza

A1.5 Supporto all'avvio attività di incontro e di ascolto delle realtà e degli operatori per invio questionario.

A1.6 Realizzazione trasposizione dati questionario su sistema informatico INAC-Map e creazione banca dati

A1.7 Supporto all'aggiornamento sito web e mappatura servizi

A1.8 Supporto alla realizzazione materiale informativo dedicato.

A1.9 Realizzazione attività di informazione e assistenza verso destinatari del progetto.

A1.10 Supporto alla stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto

A1.11 Supporto all'organizzazione incontri sul territorio con soggetti interessati all'AS (aziende, comuni, scuole, realtà volontariato e relativi operatori).

A1.12 Realizzazione guida pratica all'AS a partire dai dati raccolti con il questionario.

A1.13 Supporto all'attivazione "Bacheca delle opportunità" ed informativa.

A1.14 Contributo alla realizzazione di una attività di informazione specifica via internet e sviluppo temi specifici legati all'AS a partire dati raccolti tramite questionario(es: rifugiati e soggetti a pena).

A1.15 Supporto alla pubblicazione della brochure informativa specifica.

A1.16 Realizzazione e sviluppo strumenti informativi verso i destinatari del progetto sia pubblici che privati

<p>A2.1 Analisi dei dati raccolti dal questionario in funzione dei soggetti interessati ai servizi offerti dall'AS</p> <p>A2.2 Contatto con realtà locali TS, servizi sociali e scuole per promuovere strumenti informativi realizzati nelle attività precedenti verso i soggetti potenzialmente interessati ai servizi (persone con disabilità, anziani, ecc) con supporto e tramite partner (ANP)</p> <p>A2.3 Approfondimento temi questionario (cfr. azione A1.2) per indagini congiunte su lavoro, scuola, casa, sanità (con supporto partner Università della Tuscia)</p> <p>A2.4 Elaborazioni dati raccolti e stesura di un rapporto annuale.</p> <p>A2.5 Preparazione di 1 convegno nazionale a tema e 2 iniziative specifiche di diffusione locale (con supporto partner CIA, AGIA, ANP e altre)</p> <p>A2.6 Realizzazione campagna informativa, valorizzando strumenti comunicativi INAC e partner CIA/ CIA SERVIZI s.r.l./ "Editrice Monteverde S.R.L." e tarandola sui potenziali destinatari dei servizi dell'AS del territorio e le loro famiglie (sito internet e profili facebook INAC e CIA, account twitter, web TV, newsletter, ecc...)</p>	<p>A2.1 1 <u>Supporto</u> all'analisi dei dati raccolti dal questionario in funzione dei soggetti interessati ai servizi offerti dall'AS</p> <p>A2.2 <u>Realizzazione</u> contatto con realtà locali TS, servizi sociali e scuole per promuovere strumenti informativi realizzati nelle attività precedenti verso i soggetti potenzialmente interessati ai servizi (persone con disabilità, anziani, ecc).</p> <p>A2.3 <u>Approfondimento</u> temi questionario (cfr. azione A1.2) per indagini congiunte su lavoro, scuola, casa, sanità (con supporto partner Università della Tuscia)</p> <p>A2.4 <u>Supporto</u> alle elaborazioni dati raccolti e stesura di un rapporto annuale.</p> <p>A2.5 <u>Supporto</u> alla preparazione di 1 convegno nazionale a tema e 2 iniziative specifiche di diffusione locale</p> <p>A2.6 <u>Supporto</u> alla realizzazione campagna informativa, valorizzando strumenti comunicativi INAC e partner e tarandola sui potenziali destinatari dei servizi dell'AS del territorio e le loro famiglie (sito internet e profili facebook INAC e CIA, account twitter, web TV, newsletter, ecc...)</p>
<p>A3.1 A partire da dati raccolti in questionario e contatto soggetti interessati elaborazione strumenti informativi (con supporto partner CIA e partner tecnici CIA SERVIZI s.r.l. e "Editrice Monteverde S.R.L.")</p> <p>A3.2 Analisi ed organizzazioni bisogni informativi rilevati dal questionato</p> <p>A3.3 Definizione soluzioni informative</p> <p>A3.4 Confronto con soggetti interessati e verifica efficacia informazioni (con supporto partner CIA e partner tecnici CIA SERVIZI s.r.l. e "Editrice Monteverde S.R.L.")</p> <p>A3.5 Definizione delle funzioni strumentali e studio piattaforme necessarie (con supporto partner tecnico CIA SERVIZI s.r.l.)</p> <p>A3.6 Progettazione architetture informativa strumenti (sito, newsletter, pagina facebook, profilo twitter, instagram, youtube...) con supporto partner tecnico CIA SERVIZI s.r.l.</p> <p>A3.7 Definizione livelli informativi ed impostazione schede livello base sia per</p>	<p>A3.1 <u>Supporto</u> all'elaborazione strumenti informativi.</p> <p>A3.2 <u>Analisi</u> ed organizzazioni bisogni informativi rilevati dal questionato</p> <p>A3.3 <u>Supporto</u> alla definizione soluzioni informative</p> <p>A3.4 <u>Supporto</u> al confronto con soggetti interessati e verifica efficacia informazioni.</p> <p>A3.5 <u>Supporto</u> alla definizione delle funzioni strumentali e studio piattaforme necessarie</p> <p>A3.6 <u>Supporto</u> alla progettazione architetture informativa strumenti (sito, newsletter, pagina facebook, profilo twitter, instagram, youtube...)</p> <p>A3.7 <u>Definizione</u> livelli informativi ed <u>impostazione</u> schede livello base sia per cartaceo che informatico</p>

cartaceo che informatico (con supporto partner tecnici CIA SERVIZI s.r.l. e società "Editrice Monteverde S.R.L.")	
<p>A4.1 Avvio iniziative di promozione sul territorio</p> <p>A4.2 Realizzazione un seminario di studio per ogni regione (con supporto partner CIA, AGIA, ANP e locali)</p> <p>A4.3 Realizzazione 4 iniziative di incontro per ogni regione (con supporto partner CIA, AGIA, ANP e locali)</p> <p>A4.4 Sviluppo strumentazione informativa realizzata (cfr. Azioni A3.1/A3.7) con supporto partner tecnico CIA SERVIZI s.r.l.</p> <p>A4.5 Avvio pagina/bacheca domanda /offerta su attività AS a partire da azioni informative realizzate (cfr. Azioni A3.1/A3.7) con supporto partner tecnici CIA SERVIZI s.r.l. e società "Editrice Monteverde S.R.L."</p>	<p>A4.1 <u>Realizzazione</u> iniziative di promozione sul territorio</p> <p>A4.2 <u>Supporto</u> alla realizzazione un seminario di studio per ogni regione.</p> <p>A4.3 <u>Supporto</u> alla realizzazione 4 iniziative di incontro per ogni regione</p> <p>A4.4 Sviluppo strumentazione informativa realizzata (cfr. Azioni A3.1/A3.7)</p> <p>A4.5 <u>Realizzazione</u> pagina/bacheca domanda /offerta su attività AS a partire da azioni informative realizzate (cfr. Azioni A3.1/A3.7).</p>

9)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	47
----	--	-----------

10)	Numero posti con vitto e alloggio:	0
-----	---	----------

11)	Numero posti senza vitto e alloggio:	47
-----	---	-----------

12)	Numero posti con solo vitto:	0
-----	-------------------------------------	----------

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
-----	---	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
-----	--	----------

15)	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
-----	---	--

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità alla flessibilità oraria e ad usufruire dei giorni di permesso, secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	INAC Foggia			67020	1	Giannatempo Ezio					
2	INAC Lecce			67021	1	Longo Maria Domenica					
3	INAC REGIONALE (Bari)			116867	1	Giuseppe Notarangelo					
4	INAC Chieti			66916	1	Nozzi Sergio					
5	INAC REGIONALE (Pescara)			116855	1	Sarmiento Claudio Mario					
6	INAC Teramo			66926	1	Beltramba Roberto					
7	INAC AQ (Avezzano)			66919	1	Piperni Mauro					
8	INAC REGIONALE (Campobasso)			116865	1	Ciccaglione Lucia					
9	INAC Salerno			66941	2	Memoli Simona					
10	INAC Venezia			67056	1	Bozzato Luciano					
11	INAC Genova			66960	1	Bagnato Valentina					
12	INAC Imperia			66961	1	Fabio Rondelli					
13	INAC La Spezia			66962	1	Brunengo Giorgio					
14	INAC Savona - Albenga			66963	1	Castè Claudia					
15	INAC Torino			66986	1	Falco Monica					
16	INAC Alessandria			66981	1	Farinazzo Alessandra					
17	INAC Asti			66982	1	Porrato Pierita					
18	INAC Cuneo			66984	1	Jves Bernardi					
19	INAC Perugia			67049	2	Deibianchi Gianni					
20	INAC Zonale Spoleto			125382	1	Bonomo Caterina					
21	INAC Terni			67050	1	Marini Luana					
22	INAC Viterbo			66959	1	Maria Caprasecca					
23	INAC Latina			66955	1	Savelli Roberta					
24	INAC NAZIONALE (Roma)			116873	4	Giuseppe Cornacchia					
25	INAC Regionale (Ancona)			116864	2	Luisa Taffi					
26	INAC Reggio Calabria			66933	1	Imbalzano Antonio					

27	INAC REGIONALE (Lamezia Terme)			116857	1	Franco Lucia					
28	INAC REGIONALE (Firenze)			116870	2	Tei Corrado					
29	INAC LI			67041	1	Silvia Pollari					
30	INAC SI			67047	1	Zamperini Daniela					
31	INAC Milano			66970	2	Edefonti Giada					
32	INAC Udine			66953	1	Buttazzi Monica					
33	INAC Pordenone			67142	1	Denis De Piero					
34	INAC Piacenza			66947	1	Giada Castelli					
35	INAC Modena			66945	1	Luigi Guagnano					
36	INAC REGIONALE (Potenza)			116856	2	Cavallo Rocco					
37	INAC Palermo			67034	1	Giuseppe Sgroi					
38	INAC Catania			67031	1	Alfio Cosentino					

17)	Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:
-----	--

L'azione di promozione del servizio civile nazionale rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile* che l'I.N.A.C., in quanto ente di servizio ai cittadini, vuole perseguire.

La campagna di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della cittadinanza attiva, della difesa della Patria, della solidarietà, della pace e della nonviolenza offerti dal servizio civile.

Ogni anno, dal giugno 2007, in tutte le più importanti piazze delle città d'Italia si è svolta, in concomitanza con l'iniziativa in tutto il territorio nazionale, la manifestazione "Inac in Piazza". In questa sede, tra gli altri argomenti veniva effettuata una importantissima campagna di promozione del Servizio Civile Nazionale. Molti sono stati i giovani che hanno espresso interesse per le attività svolte dal nostro patronato e per le finalità da esso perseguite.

Analoga iniziativa sarà effettuata nel corso del 2017, presumibilmente a maggio in altrettante piazze d'Italia, in modo particolare in quelle delle Province coinvolte nel progetto.

Una novità, rispetto agli anni passati, sarà quella di promuovere, ai giovani stranieri regolarmente residenti in Italia, la possibilità di fare il servizio civile. Inac, attraverso i propri canali di comunicazione, attraverso incontri partecipati dalle associazioni partner del presente progetto, presenterà le esperienze di volontariato dei propri volontari di servizio civile sull'immigrazione, promuovendo ai giovani stranieri la possibilità di dedicarsi ad esperienze simili, e ciò alla luce di quanto disposto dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 119 del 25 giugno 2015: il fatto che il servizio civile sia finalizzato alla difesa della patria non comporta la riserva in favore dei soli cittadini perché la difesa deve essere intesa nel senso più ampio di cooperazione e crescita della società.

Inoltre la recente riforma della 64/2001 con la legge delega al Governo per la "Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" (n. 106/2016), che introduce nuovi modelli di servizio civile "universale" chiedono una particolare attenzione alla promozione di questa esperienza e di spiegazione delle principali novità.

Le attività di promozione e di comunicazione dell'INAC saranno pertanto le seguenti.

1. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE DA SVOLGERE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO:

- sul sito internet dell'Inac nazionale;
- sui siti internet della Cia
- nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC;
- la pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali;
- pubblicazione attraverso l'agenzia stampa;
- comunicati via radio tramite le locale emittenti;
- servizi televisivi su TV locali e web TV CIA;
- social (es: facebook e profilo twitter CIA).

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 12 ore

2. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

- Incontri con le scuole, Comuni e gruppi delle associazioni presenti nel territorio;
- Promozione nelle sedi INAC non coinvolte nel progetto di servizio civile;

- Articoli di testimonianza e tramite sito internet e su stampa locale;
- comunicati via radio tramite locali emittenti;
- servizi televisivi su TV locali.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 32 ore

18)	Criteri e modalità di selezione dei volontari:
------------	---

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

19)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
sì	

20)	Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività del progetto</u>:
------------	--

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

21)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
sì	

22)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
------------	---

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore.

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:
------------	--

Nessuno al momento della scrittura del progetto, in valutazione riconoscimento CFU con Università della Tuscia.

27)	Eventuali tirocini riconosciuti:
------------	---

Nessuno al momento della scrittura del progetto, in valutazione riconoscimento CFU con Università della Tuscia.

28)	Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:
-----	--

Per tutti coloro che svolgono e concludono utilmente il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da **parte dell'Ente privato "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia)**, Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che riconosce e attesta le conoscenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.**

In particolare, dal presente progetto, si attende di certificare queste conoscenze:

Repertorio delle conoscenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile -- cfr IO 03

Formazione specifica					
Mod n	Titolo modulo	metodologia	Durata h	Conoscenze	Liv EQF
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	50		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5
4	Agricoltura Sociale	aula	8	Indicare gli elementi fondamentali dell'Agricoltura sociale in Italia, la normativa di riferimento e le prassi di attuazione	3
5	Metodologie di ricerca, gli strumenti informatici e la realizzazione di database	aula	12	Utilizzare nel modo corretto fogli informatici, procedure di ricerca e di analisi sul campo tramite questionario	3

Repertorio delle conoscenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Competenza	Liv EQF
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3

	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

CONOSCENZE TRASVERSALI ATTESTABILI

- *Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;*
- *Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;*
- *Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;*
- *Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;*
- *Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;*
- *Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;*
- *Lavorare in team per produrre risultati collettivi;*
- *Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;*
- *Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.*

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso le sedi di attuazione del progetto.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

31)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere

conto di questa “libertà”, interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere “transizione verso l’età adulta” in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l’“adulità” e l’autonomia, ma anche strumento per acquisire “competenze”, intese come “capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti”. Il servizio civile permette così al giovane di “trasformare” il suo carattere e di produrre una sua “identità” più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l’esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l’ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di “Patria”).

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per il **40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all’elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
--	-----------------	----------------------------	---------------------------------

Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1
Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	48	29 (60%)	19 (40%)

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla voce 20 del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 42 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

33) **Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in 13 moduli formativi

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

- Autonomia e dipendenza
- Le relazioni con gli altri nella diversità
- Il lavoro di gruppo
- Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

- aspettative
- Un servizio a sé e agli altri
- Un tempo da gestire bene
- Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**4 ore****Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale**

2.1 Le origini e l’evoluzione in Italia dell’obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell’obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell’8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l’evoluzione giuridica e sociale da “concessione a diritto”. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea sull’odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 “Codice dell’ordinamento militare”, odc e scn a confronto, il sc all’estero e il sc regionale.

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**4 ore****Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta****3.1** Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l’odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all’art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell’odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)**4 ore****La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**4 ore****La formazione civica**

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)**4 ore****Le forme di cittadinanza**

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l’impegno per la pace, stili di vita, principi dell’azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)	4 ore
La Protezione civile	
Elementi di Protezione civile: il territorio come “bene sociale”, la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell’ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.	
MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)	2 ore
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	
Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.	
MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	4 ore
Presentazione dell’Ente	
L’ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.	
MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	2 ore
Il lavoro per progetti	
Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc...). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il “sistema UNSC”.	
MODULO 11 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	4 ore
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	
11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l’UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.	
11.2 Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:	
<ul style="list-style-type: none"> • Accreditamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile • Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore) • Modulistica 	
MODULO 12 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)	4 ore
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	
12.1 Le circolari dell’UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:	
<ul style="list-style-type: none"> La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione) La registrazione delle presenze e delle attività Vitto e alloggio fornito dall’ente Malattie e infortuni (procedure e moduli) La disciplina (mancanze e loro segnalazione) Le ferie (procedure e moduli) Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie 	
12.2 Attuazione del progetto:	
<ul style="list-style-type: none"> Calendario definitivo del progetto Presentazione del piano delle attività formative Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali Presentazione della sistemazione logistica Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse 	

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L’ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L’ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

34) Durata:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un’articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L’intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 150° giorno** dall’avvio del progetto (e comunque non oltre il 180° giorno, con erogazione in un’unica tranche) ed avrà la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	nel primo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	nel secondo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quarto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l’articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione e della disponibilità delle aule per la formazione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso le sedi di attuazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell’ente stesso e in collaborazione con “Agricoltura è Vita Associazione” (vedi accordo allegato). Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

[...]

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

[...]

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.

Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

40) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata **in 5 moduli formativi**, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla **Voce 8** del presente progetto.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. Comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	Ore 8
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.2/ A1.3/ A1.5/ A1.7/ A1.8/ A1.9/ A1.10/ A1.11/ A1.13/ A1.14/ A1.15/ A2.2/ A2.5/ A2.6/ A3.1/ A3.4/ A3.5/ A3.6/ A3.7/ A4.1/ A4.2		
1.1 l'ABC della comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• Lezione accademica – 2 ore• Laboratori di comunicazione - 2 ore• Discussione semistrutturata - 1 ora• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore• Verifiche di apprendimento - 1 ora	
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"		
1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire		
1.4. Comunicare in gruppo		
1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi		
1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato		
1.7 Sviluppare la capacità di ascolto		
MODULO 2. Il contesto organizzativo di riferimento	Metodologie didattiche	Ore 54
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.3/ A1.4/ A1.15/ A1.11/ A1.13/ A2.2/ A2.5/ A3.3/ A4.1		
2.1 Il sistema CIA	<ul style="list-style-type: none">• Lezione accademica – 2 ore• Discussione semistrutturata - 1 ora• Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ore• Autoapprendimento assistito su aaaLAB (www.aaalab.it) Virtual Learning Environment – 50 ore	
2.2 Origini storiche della rappresentanza in agricoltura		
2.3 Geografia del sistema confederale		
2.4 Tecnologia al servizio del sistema CIA		
2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, il patronato INAC		

- 2.6 Previdenza ed assistenza, gli enti previdenziali, gli enti assistenziali
- 2.7 I contributi previdenziali, le pensioni, i trattamenti di invalidità, le prestazioni assistenziali
- 2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure

MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Metodologie didattiche	Ore 8
---	-------------------------------	--------------

- 3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli
- 3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni
- 3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale
- 3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti
- 3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Lezione accademica – 8 ore

MODULO 4. L'Agricoltura Sociale	Metodologie didattiche	Ore 8
--	-------------------------------	--------------

Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.1/A1.4/ A1.15/ A2.1/ A2.2/ A2.3/ A4.1/ A4.2/ A4.3

- 4.1 Che cos'è l'agricoltura sociale: storia, caratteristiche, tipologie e modelli
- 4.2 Normativa Europea, Nazionale (legge 141/2015), Regionale
- 4.3 Agricoltura sociale dal punto di vista dell'impresa agricola
- 4.4 Aspetti socio educativi dell'agricoltura sociale: diversi percorsi per diversi beneficiari
- 4.5 Creazione di una rete territoriale: la costruzione del network di progetto fra servizi alla persona e impresa
- Lezione accademica – 8 ore

MODULO 5. Metodologie di ricerca, gli strumenti informatici e la realizzazione di database	Metodologie didattiche	Ore 12
---	-------------------------------	---------------

Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.2/ A1.6/ A1.7/ A2.3 / A2.4/ A3.2/ A3.4/ A3.5/ A3.6/ A3.7/ A4.4/ A4.5

- 5.2 Elementi base creazione database informatici
- 5.2 Principali programmi (Access, Excel, ecc...)
- 5.3 INAC-Map e suo utilizzo
- 5.4 Metodologia di ricerca, la rilevazione tramite questionario
- Lezione accademica – 8 ore
 - Esercitazioni individuali e di gruppo - 4 ore

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA		90 ore
--	--	---------------

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore;
- dispense e articoli su volontariato in INAC,
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche;
- documentazioni e ricerche sull'Agricoltura Sociale.

41)	Durata:
------------	----------------

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **90 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40. Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto.**

[...]